

PROGRAMMAZIONE TRIENNIO 2018/2020

Caritas Diocesana di Viterbo

...uno sguardo d'insieme

Oggi la Chiesa, illuminata dal magistero del Papa Francesco, sta vivendo una nuova dimensione profetica (il “parlare di Dio” all’uomo) che ci invita a percorre strade per costruire relazioni di accoglienza e di appartenenza, di cura della persona e del creato.

Lo sguardo d’insieme con il quale proponiamo gli obiettivi strategici per la programmazione per l’anno 2018, nel rispetto delle tre attenzioni statutarie (Poveri, Chiesa, Territorio/Mondo), tiene conto dei seguenti presupposti:

- ✓ la Caritas appartiene alla Chiesa e la Chiesa a Dio. Tutto può diventare importante, urgente, necessario. Niente tuttavia è indispensabile se non l'affidamento a Dio e alla Provvidenza;
- ✓ la necessità di promuovere processi, abitando e curando le relazioni anziché dominare spazi e costruire esclusivamente opere/servizi;
- ✓ la cura di uno stile partecipativo, attento al coinvolgimento delle persone, che promuova appartenenza nell’unità, ove prevalga la collegialità nel scegliere e nel decidere, sempre in modo trasparente;
- ✓ l’apertura all’innovazione, all’intelligenza del servire, con competenza e professionalità, soprattutto per fronteggiare le nuove sfide educative del mondo che cambia;
- ✓ la capacità di diventare “voce profetica” nella denuncia delle ingiustizie e nella cura delle povertà, nel dialogo con le istituzioni e attraverso la sensibilizzazione dei “luoghi” in cui si decide per il bene comune. Il dialogo con tutti, senza preclusioni.



Mensa Caritas Viterbo - don Alceste Grandori



Chi ama Dio, ami anche suo fratello

La Caritas diocesana è prima di tutto una realtà viva, espressione di una Chiesa interessata alle persone, specialmente quelle che vivono in condizioni di ingiustizia, di disagio e di povertà.

Ciò che rende “caritas” la Caritas è la capacità di abitare le relazioni, quella con Dio e quella tra e con le persone, accogliendo l’invito dell’apostolo Giovanni: “Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Se uno dice: «Io amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede.”

E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.

1Gv 19, 4-5



Caritas Diocesana di Viterbo
Via San Lorenzo, 64 01100 VITERBO
E-mail: caritas.viterbo@libero.it
Tel. 0761 341911

- ✓ Ridefinire l'organizzazione della Caritas diocesana, per renderla più efficace e coerente con la sua specifica mission, tenendo conto delle indicazioni della Caritas Italiana e delle buone prassi presenti in altre diocesi.
- ✓ Consolidare e migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi presenti, ivi compreso quelli affidati alle Associazioni di volontariato don Alceste Grandori ed Emmaus.
- ✓ Aumentare e diffondere la conoscenza sui bisogni della popolazione più vulnerabile e sulle risorse a disposizione della comunità locale, favorendo interventi di rete più incisivi e appropriati.
- ✓ Identificare e attivare linee innovative di intervento, in aree non adeguatamente presidiate, per rispondere al meglio ai nuovi e vecchi bisogni dei poveri.

Le 7 direttive operative

Per raggiungere gli obiettivi indicati, proponiamo di organizzare il lavoro in 7 linee d'azione, tra loro strettamente integrate.

1

Completare l'organizzazione del **Centro per la carità e la promozione umana - Caritas Diocesana**, presso la Curia di Viterbo – Uffici Pastorali, in via San Lorenzo, 64 – Viterbo.

Ciò favorirà lo sviluppo più organico dei tre ambiti di promozione: **PROMOZIONE CARITAS** (responsabili Cda, Opr, Lab), **PROMOZIONE UMANA** (responsabili servizio civile, opere segno, progetti 8X1000, ...), **PROMOZIONE MONDIALITÀ** (educazione alla pace, allo sviluppo e alla tutela dei diritti) e due dimensioni organizzative trasversali (**segreteria e amministrazione**).

Le azioni necessarie per l'organizzazione del Centro Caritas Diocesano sono:

- ✓ attivazione di un **Ufficio di segreteria**, direttamente afferente al direttore Caritas, in grado di svolgere con continuità e professionalità le necessarie funzioni di supporto organizzativo e istituzionali;
- ✓ consolidamento dell'**Equipe Caritas diocesana** che, secondo le indicazioni di Caritas Italiana, è chiamata a partecipare alla responsabilità generale della gestione della Caritas mediante la condivisione e la costruzione di una progettualità condivisa;
- ✓ istituzione un **Consiglio di direzione** (4-5 persone, compreso il direttore) per condividere e supportare le scelte programmatiche organizzative e di gestione afferenti alla direzione;
- ✓ studio e riformulazione dell'organizzazione interna, attraverso la **ridefinizione dei ruoli e delle funzioni** in merito ai molteplici servizi, centri, laboratori e commissioni ad oggi istituiti;
- ✓ **cura della comunicazione**, in collaborazione con l'Ufficio per le comunicazione sociali e L'Ufficio stampa della diocesi, con particolare attenzione ai social media per generare visibilità, partecipazione e interesse su temi propri della promozione caritas.

2

Adottare le necessarie **misure di tipo giuridico e amministrativo** per assicurare il pieno rispetto delle norme ecclesiali e civili in merito ad autorizzazioni, assicurazioni, tutela della privacy, sicurezza, gestione del personale dipendente e volontario, tenuta di registri e dei libri contabili, ecc., ivi compreso le convenzioni e la verifica degli adempimenti delle Associazioni di Volontariato (adeguamento al nuovo Codice del Terzo Settore) direttamente afferenti alla Caritas.

3

Promuovere le **Caritas parrocchiali**: analizzare l'attuale consistenza e operatività delle Caritas parrocchiali, elaborare una mappatura aggiornata dei Centri di Ascolto (CdA) presenti nella diocesi verificandone l'effettiva coerenza ed eventuali aree di criticità. Favorire lo sviluppo a livello zonale, in maggiore raccordo con il CdA diocesano.

4

Promuovere la **comunità** attraverso percorsi intenzionali e continuativi di condivisione e di sinergia con gli Uffici pastorali e gli organismi di ispirazione cristiana e non che operano in questo settore (Consistorio familiare, Centro Aiuto alla Vita, Gavac, ACLI, Migrantes, CelS, Unitalsi, Case famiglia, Cooperative sociali, Commercio equo e solidale...).

5

Attivare la piena operatività **dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse**, secondo le indicazioni della Caritas Italiana, con una funzione esplicitamente pastorale. È uno strumento affidato alla Caritas quale *"strumento a servizio della Chiesa locale, per aiutare la comunità cristiana a osservare sistematicamente le situazioni di povertà, di disagio, di emarginazione, di esclusione presenti sul territorio e le loro dinamiche di sviluppo, comunicando e rivolgendosi alla comunità ecclesiale e all'opinione pubblica, favorendo il coinvolgimento e la messa in rete dei diversi attori sociali impegnati sul territorio – verificare ed approfondire l'utilizzo delle risorse e stimolare eventuali proposte di intervento"* (CEI, La Chiesa in Italia dopo Loreto, cit.).



Dormitorio Caritas Viterbo – La Tenda

Le fragilità accolte pesano infinitamente meno che quelle ignorate, o rifiutate

(E. Borgna)

6

Promuovere **reti solidali** attraverso una strategia sistematica di relazione con le istituzioni e le organizzazioni che hanno responsabilità sociali (Prefettura, Servizi Sociali comunali, ASL, Carcere, Forze dell'ordine, Protezione civile, ecc.) al fine di favorire percorsi di cittadinanza attiva, di cura della persona, con particolare attenzione ai poveri e alle persone in difficoltà.

7

Attivare un “**Laboratorio di progettazione**”, con il coinvolgimento di esperti, a cui affidare i processi di innovazione sociale della Caritas diocesana, per rispondere in modo più mirato e attento ai bisogni della popolazione. In una prima fase proponiamo le seguenti aree di intervento, che allo stato attuale non sembrano sufficientemente presidiate:

- ✓ **accoglienza e inclusione sociale delle persone migranti**, in connessione sia con le iniziative già attivate dalla Caritas Italiana, sia con i programmi gestiti dalle Istituzioni;
- ✓ **lotta alla povertà**, in particolare mediante interventi di inserimento lavorativo in ambito agricolo, in collaborazione con i servizi sociali gestori del Reddito di Inclusione (REI), con aziende agricole e imprese sociali;
- ✓ **cura dell'educazione**, attraverso la promozione di progetti educativi (*sullo sviluppo delle competenze di relazione, sulla prevenzione del disagio giovanile e familiare, sui temi di educazione alla legalità, su temi della giustizia, della solidarietà, della lotta allo stigma, dell'accoglienza, della pace e della mondialità*), da realizzarsi nelle parrocchie, nelle scuole e in altri ambiti educativi, attraverso incontri, percorsi formativi, eventi, giornate, sussidi e altre iniziative da attivare in sinergia con altre realtà con mandato educativo, ivi compreso l'università.

Cronoprogramma delle attività – Anno 2018

Attività	Mesi											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. Organizzazione Centro per la carità e la promozione umana												
✓ Attivazione Ufficio di segreteria												
✓ Consolidamento Equipe Caritas Diocesana												
✓ Istituzione del Consiglio di direzione												
✓ Studio e riformulazione organizzazione interna												
✓ Cura comunicazione												
2. Adozione di misure giuridiche e amministrative												
3. Promozione Caritas parrocchiali												
4. Promuovere comunità												
5. Osservatorio delle povertà e delle risorse												
6. Promuovere reti solidali												
7. Attivazione Laboratorio di progettazione												